

Editoriale

Pur rimanendo anche questo Editoriale nel solco espositivo dei precedenti, si differenzia in parte per alcune sue specificazioni.

Vengono anzitutto richiamati, con brevi cenni prepositivi, i saggi e i contributi riportati, alcuni riguardanti temi pressoché nuovi e di notevole spessore.

Segue qualche richiamo sulla trascorsa attività scientifico-culturale, e poi le altre rubriche: Note e Segnalazioni, tra cui quella legislativa con un'ottima relazione, tra l'altro, del prof. F. Busnelli sul Diritto Comunitario; Storiografia dell'Estimo con un'accurata disamina del Di Fazio "Dalla perizia all'agrotimesia", di notevole interesse anche pratico oltretutto teorico, e le nuove acquisizioni di biblioteca.

Da ultimo si riportano alcune sentite parole di speranza e di augurio per il futuro di Aestimum.

* * *

I tre saggi riportati nella prima parte si qualificano assai bene in relazione alle finalità dei temi trattati.

Il primo svolge un'attenta disamina di una stima che si richiama alla Contingent Valuation. Come tale, a mio parere, va esaminata con attenzione, riflettendo sugli aspetti nuovi, in relazione alla frequenza con la quale gli allagamenti tendono ad incidere sempre di più sulle risorse ambientali.

Notevoli le riflessioni, poi, riportate nello scritto di Pini, sull'attuale funzione del Catasto, particolarmente rivolte alla moderna funzionalità dello stesso: è evidente che l'argomento può meritare un vasto, accorto approfondimento.

Vi è infine un saggio di S.C. Misseri, di recente tragicamente e prematuramente scomparso: l'A. teneva molto a questa pubblicazione, non nascondendo le difficoltà che la relativa lettura poteva provocare specie per quanto attiene la connessione fra euristica e misura del valore. Ai lettori, ai soci un amichevole richiamo e l'invito, se del caso, a servirsi della Rivista per eventuali repliche, suggerimenti o completamenti.

Come di consueto, la rubrica "Notizie e Segnalazioni" e quella sulla vita interna chiudono la trattazione.

* * *

Mi sia consentito ora di richiamare in breve sintesi quanto il sottoscritto ha fatto durante oltre 20 anni a favore e per l'affermazione della Rivista stessa.

Molta parte della sua vita di studioso è stata rivolta in effetti alla cura dei vari settori nei quali la Rivista è stata suddivisa, e ciò fino dal suo primo numero uscito nel 1977 con sua firma avvalendosi pure della sua lunga appartenenza all'Albo dei Giornalisti Pubblicisti fino dal 1957. Mi sembra così di potere dire in coscienza che mi sono veramente affezionato ad Aestimum, stampata in modo encomiabile sempre a Firenze dal 1979 fino al n. 20 (giugno '89) nella Tip. Baccini e Baldi, poi, dal n. 21 (dicembre '89) fino ad oggi dalla Tip. Centro Stampa 2P.

Ciò mi induce a sperare vivamente che la connessa attività ai vari livelli, scientifica, culturale e operativa, e spero anche internazionale, possa ulteriormente intensificarsi ed allargarsi.

Per le ragioni ora in breve richiamate nutro vivissima la speranza che tanto la gestione quanto la stampa di Aestimum rimangano qui a Firenze dove è praticamente nata nel giugno di 20 anni fa (1977).

* * *

Questi brevi richiami mi hanno suggerito di chiedere, quindi, la collaborazione a livello dirigenziale del Chiar.mo Prof. Augusto Marinelli che si è cortesemente dichiarato disponibile.

Se questa collaborazione potrà avviarsi, in tale modo verrebbe mantenuta pure la continuità operativa ed editoriale, che fruiscono già di una esperienza ventennale; è auspicabile inoltre che col tempo potrà essere intensificata e allargata la collaborazione.

Fervidi auguri devo pure rivolgere ai colleghi del Comitato Scientifico, certo che continueranno a prestare la loro preziosa attività per le benevoli sorti del nostro "foglio", e così pure a tutti i soci molti dei quali da tempo impegnati a favore di Aestimum.

U.S.